

7. 2010

CASA S. MARIA
63036 PAGLIARE (AP)

L'ARALDO

SACERDÒTI DEL S. CUORE
DEHONIANI



RICORDARE

Carissimi Amici di Casa S. Maria



Queste paginette vi portano il nostro affettuoso saluto, il nostro sincero ringraziamento e insieme il nostro fraterno invito a “ricordare”. Ricordare... che cosa?

In questo periodo di ottobre-novembre la memoria cristiana si concentra soprattutto sulle missioni e sulla commemorazione dei defunti.

Con l’Araldo scorso, anticipando un po’ i tempi per motivi di spedizione, abbiamo riflettuto e pregato sulle missioni. Ora facciamo memoria dei defunti, di tutti i defunti e in modo particolare di quelli che ci sono cari.

Il loro ricordo ci fa pensare alla realtà e al mistero cristiano della morte che ci riguarda tutti: realtà e mistero da cui ci vengono domande e responsabilità che non possiamo assolutamente trascurare.

Riflettiamo e preghiamo insieme, perché il Cuore di Gesù e di Maria ci aiutino a vivere con fiducia e amore il nostro presente su questa terra e a preparare bene il nostro “futuro con Dio”.

In questo periodo, **Carissimi Amici**, la comunità sacerdotale di Casa S. Maria vi assicura un particolare ricordo spirituale. E, insieme ai nostri missionari del Madagascar e dell’Albania, prega con voi per i vostri cari defunti, perché abbiano l’eterno riposo nell’amore e nella felicità di Dio.

Grazie del generoso sostegno che date alle attività nostre e dei nostri missionari! Il Signore vi ricompensi con la generosità della sua benevolenza in questa vita e nell’altra. Sentiamoci tutti nelle mani e nel Cuore di Dio. Rinnovati auguri di bene!

Il superiore e la comunità religiosa

RICORDARE ... CI FA BENE

A novembre, la tradizione cristiana ci porta con fiori e lumini sulla tomba dei nostri cari, a pregare per loro. E' una bella tradizione che ravviva amore e solidarietà spirituale verso parenti e amici defunti, ma che tocca anche la nostra vita e ci fa pensare. Quando ero in provincia di Viterbo, il 2 novembre andavo anch'io con la gente al cimitero del vicino paese, dove sono sepolti tre nostri sacerdoti e una benefattrice tanto cara alla nostra comunità religiosa.

All'ingresso di quel cimitero colpisce subito una grossa scritta: "Scuola di alti pensieri". Una volta, trovandomi lì con alcuni fedeli che conoscevo, e volendo ricordare tra noi il significato religioso di quella visita al cimitero, ho chiesto: "Ma quali sono questi *alti pensieri* ?".

Un'anziana dice subito: "Morte, giudizio, inferno, paradiso"; così ha imparato dal suo vecchio e santo parroco, morto da un pezzo. Uno sulla quarantina la pensa pressappoco allo stesso modo, ma fa notare che tra gli "*alti pensieri*" ci sarebbe da mettere anche la "vita" che per lui e forse per tutti è sempre il pensiero più grosso e preoccupante.

Il richiamo di novembre

Comunque, bisogna riconoscere che novembre, ogni anno, viene a ricordarci verità che seriamente hanno a che fare col nostro presente e col nostro futuro. Se è vero che "la morte è maestra di vita", si capisce che dal mese dei morti abbiamo molto da imparare per la nostra vita. Novembre, sì, ci ricorda innanzitutto i cosiddetti



“novissimi”, cioè le ultime realtà dell’esistenza umana: la *morte*, come inevitabile fine della vita terrena e ritorno a Dio; il *giudizio* e il *paradiso*, come verifica e premio eterno della vita vissuta nell’amore di Dio e del prossimo; l’*inferno*, come atroce ed eterno destino di chi liberamente ha rifiutato l’amore Dio.

Questo è un richiamo forte di cui il nostro mondo ha particolarmente bisogno. Perché oggi, della morte e del “dopo morte” quasi non si parla più. Anche se la cronaca del mondo è un continuo e tragico necrologio, facciamo fatica a riflettere sulla realtà della morte e a chiedersi cosa ci aspetta dopo il varco inevitabile della morte. Così, ci si accomoda a una specie di “eutanasia dell’anima”.

Persino la Chiesa sembra troppo taciturna sulle “verità ultime”. Nella predicazione, gli argomenti come la serietà della morte e la necessaria preparazione ad essa, la responsabile consapevolezza del nostro destino (giudizio, paradiso o inferno), sono quasi scomparsi. Questo silenzio, non va! Non va, perché esso impedisce di coglie-





Giustamente, Giovanni Paolo II ricordava a un Simposio dei vescovi che solo il messaggio cristiano “è capace di gettare luce sul valico oscuro della morte, perché il Verbo di Dio incarnato ha assunto su di sé la vita e la morte dell’uomo. Cristo ha oltrepassato quel valico e già sta, col suo corpo vivo di Risorto, sull’altra sponda, la sponda dell’eternità. Nella luce del mistero pasquale, il cristiano è ormai in grado di interpretare e di vivere la sua morte in prospettiva di speranza” (18.10. 1989).

Alla luce del Vangelo

Sappiamo che diverse filosofie o credenze antiche e moderne tendono a “esorcizzare” la morte, prospettando delle speranze oltre questa vita. Ma soltanto il Cristianesimo parla della nostra morte a partire dalla morte e risurrezione di Cristo, Dio fatto uomo.

In questa luce, tutto cambia. Nella morte e risurrezione di Cristo troviamo il vero senso della morte umana: qualcosa da vivere e non da subire, una realtà da preparare e costruire e non un “purtroppo” da rimuovere, un inizio di vita nuova e non la fine di tutto.

“Nell’incarnazione - dice Benedetto XVI - il Figlio di Dio si è fatto una cosa sola con l’essere umano... Egli, mediante il suo morire prende per mano tutti gli uomini e li porta alla

non indica solo una vita che dura per sempre, ma una nuova qualità di esistenza, pienamente immersa nell'amore di Dio, che libera dal male e dalla morte e ci pone in comunione senza fine con tutti i fratelli e le sorelle che partecipano dello stesso Amore" (1 novembre 2006).

La fede cristiana, dunque, ci assicura che, uniti a Cristo come membra dell'unico corpo, noi siamo anche uniti tra noi, con una unione che la morte non può spezzare. Per questo noi crediamo che i nostri defunti, anche se in modo diverso, ci sono vicini nelle nostre vicende. A riguardo, Sant'Agostino scrive: " I morti non sono degli inesistenti, ma degli invisibili che con i loro occhi pieni di luce fissano i nostri occhi pieni di pianto".

L'amore che in vita ci ha legati ai nostri defunti, continua anche dopo la morte. E non si tratta di un semplice "legame affettivo a distanza". Noi, attraverso la preghiera e la

LA MORTE È UNA LAMAPDA DA ACCENDERE



penitenza e la carità, possiamo aiutare i nostri defunti a completare la loro purificazione e favorire il loro ingresso nella piena gloria di Dio. Mentre loro intercedono per noi e ci accompagnano nel pellegrinaggio terreno, con la stessa premura con cui ci hanno seguito durante la loro vita.

La visita al cimitero, quel nostro compianto amorevole e quel silenzio devoto accanto ai nostri cari defunti, la preghiera di suffragio che per loro facciamo e affidiamo alla liturgia della Chiesa, dicono quanto è importante per tutti noi recuperare la visione cristiana del tempo, della morte e dell'eternità, ricordandoci che si tratta del "nostro" tempo, della "nostra" morte e della "nostra" eternità.

Alla luce del vangelo, il ricordo dei nostri defunti, diventa dunque un esercizio di speranza nella vita eterna e insieme uno stimolo per prepararla e costruirla già nella nostra vita terrena. Che luce meravigliosa ci dona la nostra fede!

La religione fa della morte una lampada: essa rischiara i problemi circa la sopravvivenza dell'uomo oltre la sua fine temporale, così che questa vita terrena non sia accecata dal dubbio e sconvolta dalla disperazione, ma acquisti il suo pieno significato morale... Ma come accendere questa lampada? Come cioè dare alla morte un potere di luce, mentre di per sé la morte è la grande tenebra?

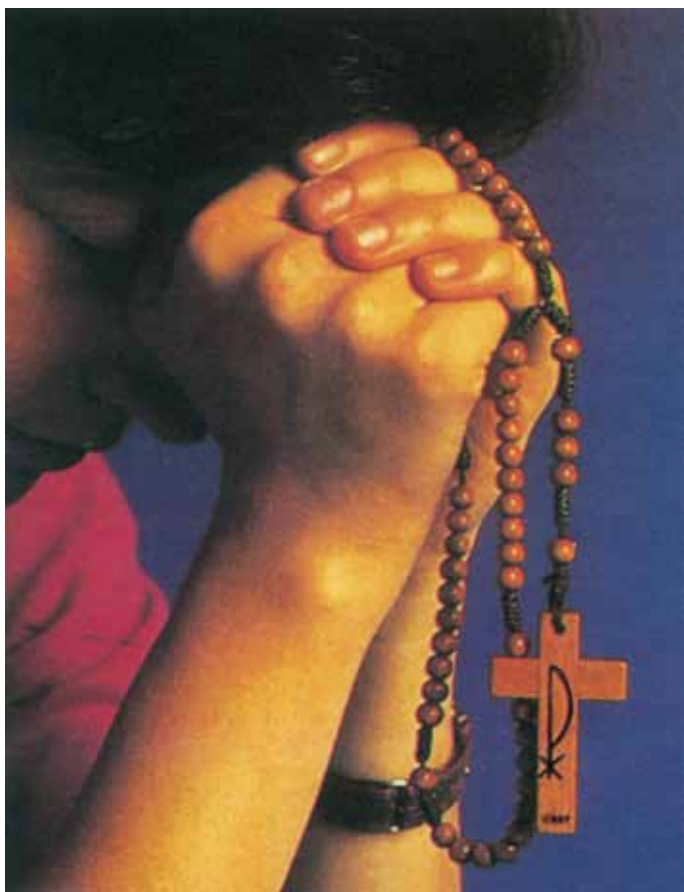
Questa prodigiosa "accensione" è possibile, anzi è facile al cristiano che considera la morte nel quadro dei nuovi rapporti che Cristo mediatore ha stabilito tra noi e Lui, tra noi e Dio.

La fede ci dice che Dio è la vita e che Cristo ha inserito la nostra umile, effimera e corruttibile vita in quella divina; ci parla della risurrezione di Cristo e della nostra; ci parla della eterna beatitudine, alla quale, se fedeli e santamente operosi, siamo destinati.

(venerabile Paolo VI)

RICORDIAMO I DEFUNTI

Il modo migliore per stare in comunione con i defunti, è la preghiera che, applicata a loro, viene detta "preghiera di suffragio". Pregando ci mettiamo, mente e cuore, in unione con Dio, e in Lui sentiamo più vicini anche i nostri cari che hanno lasciato questa terra. Affidiamo dunque i defunti alla Misericordia di Dio, perché, liberati e purifichi dal male che hanno commesso, possano vivere eternamente felici, accompagnando noi a raggiungere la stessa felicità.



ROSARIO PER I DEFUNTI

- *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*
- *O Dio, vieni a salvarmi - Signore, vieni presto in mio aiuto.*
- *L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.*
- *Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

1° mistero - L'agonia di Gesù nel Getsemani

Gesù andò in un podere chiamato Getsemani e disse ai suoi discepoli: "L'anima mia è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile passi da me questo calice! Però, non come voglio io, ma come vuoi tu!" (Mt 26, 36-39)

Liberami, o Dio, da ogni paura, e mettimi al sicuro nel tuo amore, perché si compia in me la tua volontà!

*Padre nostro - Ave Maria - Gloria... - L'eterno riposo -
Gesù, perdona...*

Padre misericordioso, tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del tuo Figlio, morto e risorto. Per questa fede che ci dai, concedi ai nostri fratelli che si sono addormentati in Cristo, di risvegliarsi con Lui nella gioia della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

2° mistero - La morte di Gesù sulla croce

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò (Lc 23, 44-46)

Guarda, Padre buono, le mie membra umiliate! Ascolta il mio sospiro di figlio e accogliami tra le tue braccia!

*Padre nostro - Ave Maria - Gloria... - L'eterno riposo
Gesù, perdona...*

O Dio, tu sei l'amore che perdona: accogli nella tua casa i nostri defunti che sono passati a te da questo mondo. E poiché hanno creduto e sperato in te, dona loro la felicità senza fine. Per Cristo, morto e risorto per noi. Amen.

3° mistero - La sepoltura di Gesù

Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova. Rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria (Mt 27, 59-60).

Sostieni la mia speranza, Signore, principio e datore di vita. E per sempre la mia anima gioirà del tuo amore.

*Padre nostro - Ave Maria - Gloria... - L'eterno riposo
Gesù, perdona...*

Signore, che riposando per tre giorni nel sepolcro, hai illuminato con la speranza della risurrezione la sepoltura di quanti credono in te, fa' che i nostri fratelli riposino in pace, fino al giorno in cui tu, che sei la risurrezione e la vita, li chiamerai a contemplare la gloria del paradiso. Amen.

4° mistero - La risurrezione di Gesù

L'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti" (Mt 28, 5-6).

La tua grazia, Signore, mi porti al banchetto della vita e mi renda capace di annunciarti risorto.

*Padre nostro - Ave Maria - Gloria... - L'eterno riposo
Gesù, perdona...*

O Padre, che ci hai resi partecipi del mistero di Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, fa' che i nostri fratelli defunti, siano uniti alla comunità dei santi nella Pasqua eterna del tuo regno. Per Cristo nostro signore. Amen.

5° mistero - La ascensione di Gesù al cielo

Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. (Gv 14, 1-3).

Apri anche a me, Signore, le porte del tuo regno, perché desidero stare eternamente con te.

*Padre nostro - Ave Maria - Gloria... - L'eterno riposo
Gesù, perdona...*

O Dio, Padre di ogni consolazione e traguardo di ogni speranza, concedi che i nostri fratelli defunti ascoltino con gioia le tue parole di liberazione e di pace eterna: "Venite, benedetti, nel regno preparato per voi dall'eternità!". Te lo chiediamo per Cristo, nostro signore. Amen.

Salve Regina, madre di misericordia, vita dolcezza e speranza nostra, salve! A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi, e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce vergine Maria!

Dio Padre che nella morte del suo Figlio ci ha manifestato la grandezza del suo amore, ci riempia della consolazione del suo Spirito, e ci doni la grazia della salvezza. Amen.

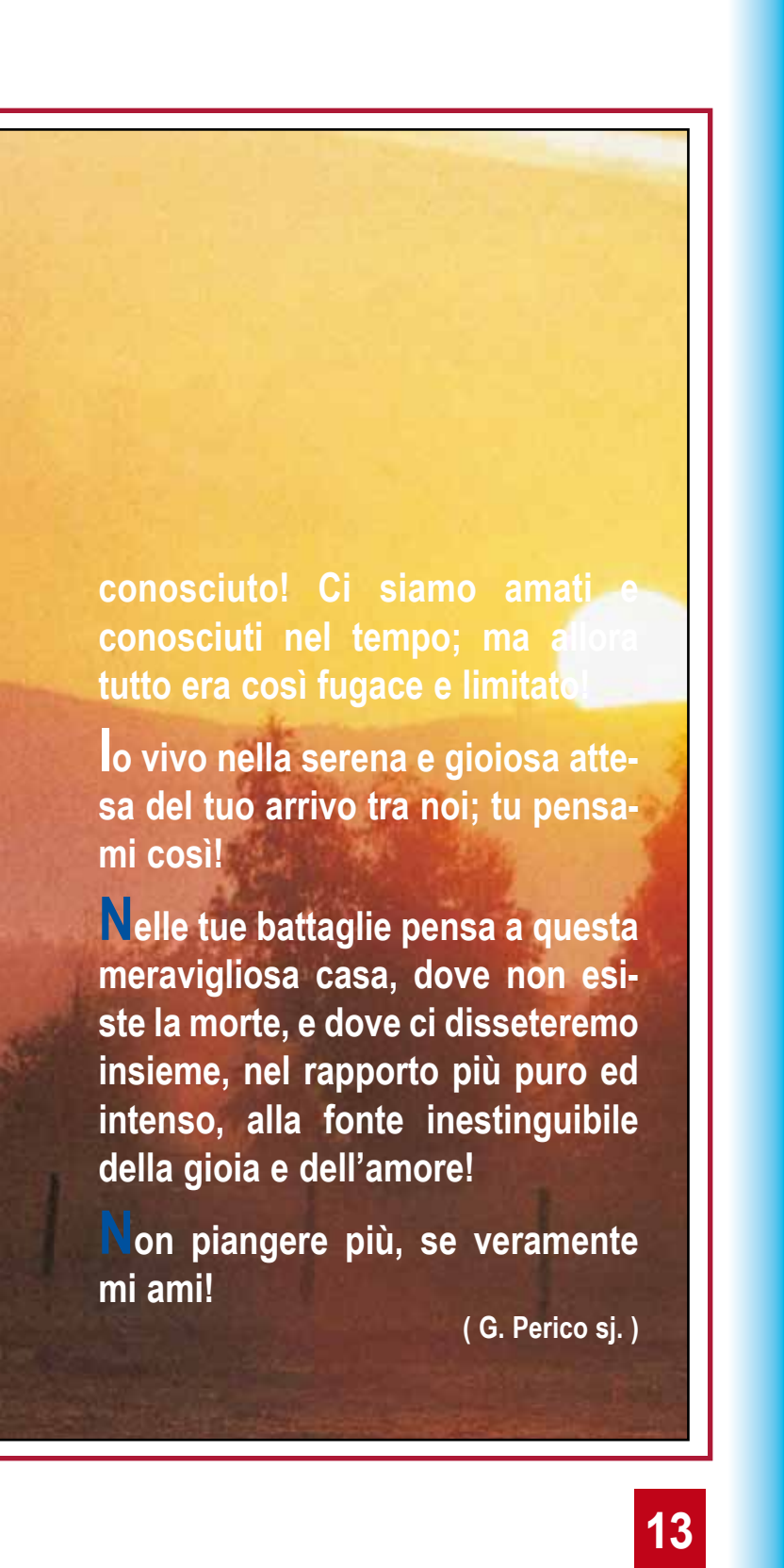
A TE CHE PIANGI I TUOI MORTI

Una voce dall'altra vita

Se mi ami, non piangere! Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo; se potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine e in questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti se mi ami!

Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto!

Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai



conosciuto! Ci siamo amati e conosciuti nel tempo; ma allora tutto era così fugace e limitato!

Io vivo nella serena e gioiosa attesa del tuo arrivo tra noi; tu pensa-mi così!

Nelle tue battaglie pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, e dove ci disseteremo insieme, nel rapporto più puro ed intenso, alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore!

Non piangere più, se veramente mi ami!

(G. Perico sj.)

NELLA VEGLIA FUNEBRE

Signore Gesù Cristo, quando hai saputo che il tuo amico Lazzaro era morto, sei andato a rassicurare e confortare le sue sorelle. Ora anche noi siamo colpiti dal dolore della morte accanto ai nostri parenti e amici. Sappiamo che tu risusciterai i nostri morti nella vita eterna, ma ora, cercando il tuo conforto, ti preghiamo:

Signore, vieni in mezzo a noi!

- Tu sei morto perché noi avessimo la vita e hai ricevuto dal Padre ogni potere sulla morte. Ti preghiamo:

Signore, vieni in mezzo a noi!

- Tu sei la risurrezione e la vita. Tu solo hai parole di vita eterna. Ti preghiamo:

Signore, vieni in mezzo a noi!

- Tu sei la luce di coloro che camminano nelle tenebre. Tu sei la forza di coloro che vengono meno. Ti preghiamo:

Signore, vieni in mezzo a noi!

- Tu, consolatore dei credenti, hai proclamato beati coloro che piangono. Ti preghiamo:

Signore, vieni in mezzo a noi!

- Tu, vita dei credenti, dai valore alla nostra morte e apri i nostri cuori alla speranza che non delude. Ti preghiamo.

Signore, vieni in mezzo a noi!

- Accogli nella gloria del tuo regno i nostri fratelli defunti che si sono nutriti di te nell'eucaristia. Ti preghiamo:

Ascoltaci, Signore!

- Conforta chi piange i propri defunti, con il conforto della fede e della speranza nella vita eterna. Ti preghiamo:

Ascoltaci, Signore!

- Il tuo cuore misericordioso perdoni ai defunti ogni peccato e fragilità umana, e li unisca al coro degli angeli e dei santi, con Maria, Madre tua e madre nostra. Ti preghiamo:

Ascoltaci, Signore!

Accogli nel tuo regno, o Signore, e tutti i nostri fratelli che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo. Concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria. Amen. (dalla liturgia)

NELLE TUE MANI

Signore, la vita e la morte sono nelle tue mani. Abbi pietà del nostro fratello che muore. Perdona i suoi peccati: Liberalo dai legami della morte e accogli la sua anima nella tua gioia eterna.

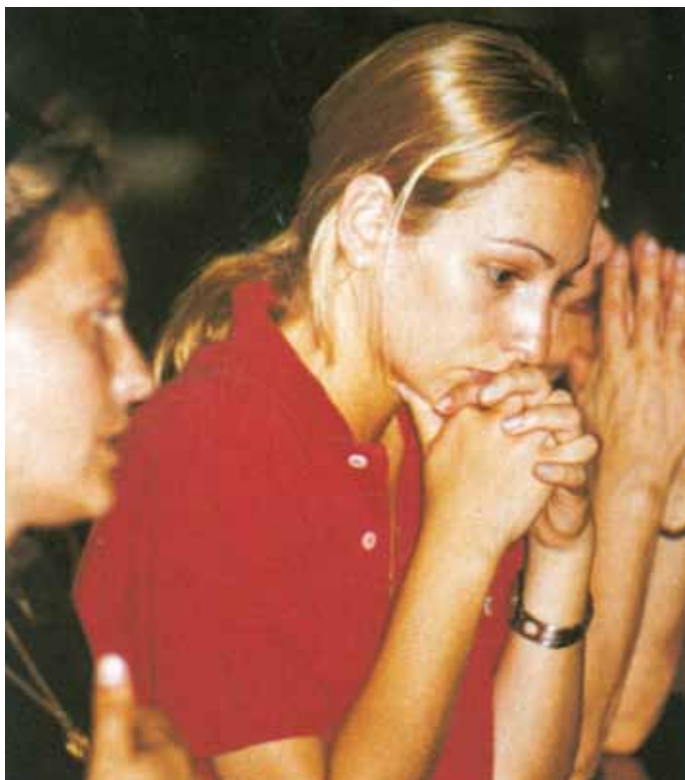
Noi ti rimettiamo tra le mani: colui che hai creato, o Dio Padre; colui che hai redento, o Dio Figlio; colui che hai santificato, o Dio Spirito Santo. (*B. Schmolch, 1672-1737*)

O CRISTO, CHE HAI PIANTO

O Cristo, che hai pianto per la morte di Lazzaro, e vivo lo rendesti a Marta e Maria, tu che hai implorato il perdono per i tuoi uccisori e al ladrone pentito hai promesso il tuo regno, tu che in croce hai affidato a Giovanni la Madre tua, fa' che ella ci assista nell'ora della morte.

Ai nostri fratelli defunti, concedi, o buon Pastore, di vedere il tuo volto nella gloria dei cieli, dove vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen. (*dalla liturgia*)





LA FORZA DI UN SORRISO

Quando l'ala della morte getta la sua ombra sulla nostra vita, e strappa a noi qualcuno che ci è caro, dacci, Signore, di aprire gli occhi velati dal pianto, di forzare l'isolamento in cui quasi sprofondiamo, di accogliere con un sorriso la tua luce che ci vuole guidare verso una serenità senza fine.

I nostri sensi, Signore, percepiscono solo la presenza terrena di chi ci è caro, ma se noi dilatiamo il respiro del nostro spirito e tendiamo l'orecchio della nostra anima, possiamo cogliere la tua presenza di vita accanto ad ogni morte, la tua luce accanto ad ogni tenebra, la tua pace accanto ad ogni disperazione.

Facci avvertire, o Signore, che l'amore terreno si può protendere verso l'infinito, e congiungerci a coloro che amiamo, in un abbraccio senza fine. (A. B. F)

QUANDO TU CI CHIAMI

Signore Gesù Cristo, nell'oscurità della morte tu hai fatto luce; nell'abisso della solitudine più profonda, abita ormai per sempre la protezione potente del tuo amore.

Concedici l'umile semplicità della fede. Quando tu ci chiami, nelle ore del buio e dell'abbandono, quando tutto ci sembra problematico, concedici luce sufficiente per non perderti. Amen. (*Benedetto XI*)

PER UNA PERSONA CARA

Signore Gesù, nostro Redentore, che volontariamente ti sei offerto alla morte, perché tutti gli uomini siano salvati passando dalla morte alla vita, ascolta questi tuoi fedeli che gemono nel dolore per la scomparsa di..... e che invocano per lui (lei) la tua divina clemenza.

Tu che sei infinitamente misericordioso e morendo sulla croce hai aperto ai fedeli le porte della vita, non permettere che si separi da te. Perdona, o Signore buono, tutti i suoi peccati e accogli la sua anima nella dimora della luce, della gioia e della pace. Amen.

MORIRE NEL TUO AMORE

Signore onnipotente e misericordioso verso gli umili, tu che con la tua voce hai un tempo ricondotto alla vita Lazzaro, e risusciterai noi nel tuo regno, concedi a quanti ci hanno preceduto, di contemplare il tuo volto radioso.

Facci la grazia di vivere il tempo presente nella pace, e di morire nel tuo amore, guidati dalla tua volontà, sia durante la nostra vita che nel momento della morte.

Signore, tu non fai perire colui che ti ama, ma lo proteggi durante la vita e lo chiami a te nel momento della morte. Egli risorgerà e si leverà dicendo: "tu sei la risurrezione e la vita!" (*Romano il Melode*)

LA GIOIA SENZA FINE

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio di infinito amore. Tu benignamente accogli i tuoi figli che dal pellegrinaggio terreno ritornano a te, e vuoi che raggiungano la gloria dei cieli, in comunione con Cristo.

Se la morte turba il nostro cuore, la tua promessa di un'esistenza eterna ci colma di grande speranza, e affrontiamo senza angoscia la perdita della luce terrena.

Ai tuoi fedeli, o Padre di misericordia, la vita non è tolta, ma trasformata, e a chi muore in pace con te è data una gioia senza fine.

O Padre, sereni e riconoscenti per questo tuo disegno di amore, uniti agli Angeli e ai Santi, ti rivolgiamo fiduciosi il nostro grazie di figli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUPPLICA AL CUORE ADDOLORATO DI MARIA

Maria, che ci hai presi come figli ai piedi della croce; Maria che sei la Madre nostra e del nostro Dio e Fratello Gesù, ascolta la voce dei tuoi figli.

Siamo con te ai piedi della croce, dove agonizza e muore il Figlio tuo, e dove il tuo cuore straziato di madre vede morire la sua creatura. Guardaci, o Maria, nel momento della morte nostra e dei nostri cari, tanto cari anche a te.

Il Figlio tuo Gesù è morto per noi, per darci la vita e la pace in questo e nell'altro mondo. A te che sei la Madre della nostra redenzione, noi ci rivolgiamo per avere vita, salvezza e pace. Pietà di noi, o Maria, che generasti al mondo la Misericordia, pietà dei nostri defunti!

Salvaci, salvaci, o Maria, dalla furia del maligno. Salva i malati che sono i tuoi figlioli più cari. Salva i figli che non obbediscono a Dio Padre, quelli sviati che, allontanandosi dal tuo Figlio, hanno perso la Luce, la Via, la Vita. Apri le porte del cielo, in cui siedi Regina, alle anime dei defunti.

E per addentrarci con la preghiera nel tuo Cuore pietoso, o Maria, ci liberiamo dai rancori e da ogni rivalsa verso coloro che ci offendono. Rendici capaci di perdonare, consapevoli che tutti siamo creati dal Padre, che siamo tutti fratelli del Figlio, che siamo tutti amati dallo Spirito.

Ave, Maria! Dal tuo Cuore trafitto dalla spada del dolore, fa scendere su di noi e sui nostri defunti la grazia della pace e della salvezza. Amen. (*cfr. venerabile Maria Valtorta*)



PER LE ANIME PIU' BISOGNOSE

Gesù amabilissimo, a te rivolgiamo la nostra preghiera per le anime del purgatorio. Esse soffrono tanto e desiderano ardentemente di venire a te, loro Creatore e Salvatore, per gioire eternamente del tuo amore.

Ti raccomandiamo, particolarmente le anime di coloro che sono morti improvvisamente per incidenti, sciagure, violenza o malattia, senza potersi preparare il loro incontro con te. Ti preghiamo anche per le anime più abbandonate, perché da te accolte possano intercedere per noi.

Ti scongiuriamo soprattutto di avere pietà dei nostri familiari, parenti, amici, conoscenti e benefattori, e anche dei nostri nemici defunti. Per tutti intendiamo applicare presso la tua divina misericordia, le indulgenze che acquisteremo nella nostra vita.

Accogli, o pietosissimo Gesù, queste nostre umili preghiere. Te le presentiamo per le mani di Maria santissima, tua Madre Immacolata, di san Giuseppe e di tutti i Santi del paradiso. Amen.

IL BACIO DEI NOSTRI CARI

O Gesù, che con la tua gloriosa risurrezione ci hai mostrato quali saranno in eterno i "figli di Dio", concedi la santa risurrezione ai nostri cari e a noi nella nostra ora. Per il sacrificio del tuo sangue, per le lacrime di Maria e per i meriti di tutti i Santi, apri a tutti il tuo regno.

O defunti tanto amati, non perduti ma separati, le vostre preghiere per noi sono il bacio che rimpiangiamo. Quando per i nostri suffragi sarete liberi nel beato paradiso, protegeteci amandoci nella Perfezione di Dio, uniti a noi nella invisibile ma attiva e amorosa "comunione dei santi", anticipo di quella riunione dei "benedetti" che ci concederà di godere la beatifica visione di Dio e ritrovarci con voi nella gloria del cielo. Amen. (*venerabile Maria Valtorta*)



ANGELO DI DIO

Angelo santo di Dio, a te l'amore del Padre ha affidato il suo figlio (la sua figlia), e sei stato il suo premuroso custode lungo il cammino della sua vita terrena.

Ora che la sua anima è giunta al valico della morte, illuminala, custodiscila e presentala a Dio suo padre.

Invoca per lui (lei) la divina misericordia e la pace, perché possa godere eternamente nell'assemblea festosa degli Angeli e dei Santi. Amen.

PER LA VITA E PER LA MORTE

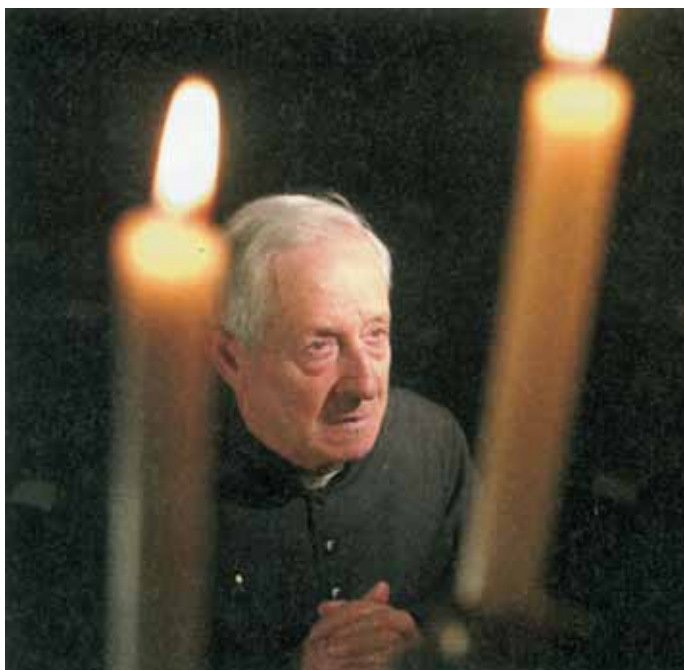
Mi offro a te, Cuore di Gesù, per la vita e per la morte. Voglio vivere solo per te, e poter dire con S. Paolo: "Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal 2, 20). Desidero morire nel tuo amore, Cuore di Gesù! (P. Dehon)

LIBERA, SIGNORE

Dio di giustizia, di amore e di misericordia, che ci comandi di amare tutti come fratelli, libera dalle pene del purgatorio tutte quelle anime che, rapiti da una morte improvvisa o violenta, non hanno avuto i conforti della fede, né il tempo e il modo di raccomandarsi pienamente alla tua misericordia.

Accogli nel tuo riposo i caduti sul lavoro e sulle strade. Dona pace alle vittime dell'odio, della guerra e del crimine. Ristora con il tuo amore i bisognosi e i poveri che l'egoismo degli individui e delle nazioni ha lasciato morire di privazioni e di fame. Abbi misericordia per le tante vittime della nostra tremenda civiltà.

Tu solo, Signore, scruti il cuore dell'uomo e lo giudichi: sulla giustizia prevalga la tua misericordia e il tuo amore di Padre, perché tu hai accettato in anticipo per tutte le colpe dei peccatori la morte violenta di Cristo, tuo Figlio e nostro fratello, sulla croce del suo sacrificio. Ascoltaci. Amen.



IL NOSTRO SUFFRAGIO

I nostri defunti “vivono con Cristo”, dopo essere stati sepolti con lui nella morte. Per loro il tempo della prova è finito, lasciando spazio al tempo della ricompensa. Per questo, nonostante il velo di tristezza suscitato dalla nostalgia della loro presenza visibile, ci rallegriamo nel sapere che hanno già raggiunto la serenità della patria. Tuttavia, dato che anche loro hanno avuto la stessa fragilità di ogni essere umano, sentiamo il dovere e la necessità del cuore, di offrire loro l'aiuto affettuoso della nostra preghiera, affinché essi, cancellato qualunque eventuale residuo di umana debolezza, possano vivere nella felicità eterna il loro incontro con Dio.

(venerabile Giovanni Paolo II)

IL “PERPETUO SUFFRAGIO”

Ogni giorno, la comunità di Casa S. Maria ricorda i propri Benefattori defunti, offrendo al Signore la preghiera quotidiana, ma anche la propria vita e attività sacerdotale e religiosa.

A tutti i nostri amati Benefattori segnaliamo l'opportunità di un particolare suffragio:

le sante Messe Perpetue.

Le sante Messe Perpetue sono quelle che in Casa S. Maria e nel nostro Istituto sono appositamente celebrate ogni giorno e per ogni anno, in “perpetuo suffragio” di coloro che vengono iscritti, dopo una esplicita richiesta e una libera offerta. Agli interessati la comunità invia una pagellina di iscrizione.

Anche quando gli altri ti dimenticassero, ci sarà sempre un Sacerdote del S. Cuore che prega per te!

SONO SEMPRE CON TE

**“Sono risorto
e ora sono sempre con te”,
dice il Signore a ciascuno di noi:
“La mia mano ti sorregge.
Ovunque tu possa cadere,
cadrai nelle mie mani.
Sono presente
perfino alle porte della morte.
Dove nessuno
può più accompagnarti
e dove non puoi portare niente,
là ti aspetto io, e per te
trasformo le tenebre in luce”.**

(Benedetto XVI - 2007)



CASA S. MARIA - 63036 PAGLIARE (AP) - C.C.P. 4630
ANNO 61° - N. 7 Ottobre-Novembre 2010 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 2, Comma 1, DCB Ascoli Piceno
Autoriz. Trib. di Ascoli Piceno N. 275 del 19-4-90 - Direttore Responsabile P. Vincenzo Pinto
www.casasantamaria.it - tel 0736 - 899055

Taxe perçue (Tassa riscossa) CMPP Ancona